

GEMINO

ETNO JAZZ GROUP

IN

MEDITERRANEO

INCONTRO TRA ANCE COLTE E POPOLARI.... ANDATA E RITORNO

Gemino Calà ha sviluppato questo progetto musicale originale incentrato sull'incontro tra gli strumenti "colti" (clarinetti) e quelli popolari (zampogna a paro¹, zampogna a chiave², piva emiliana³, piva siciliana⁴, zammaris⁵, friscalettu⁶ ecc.) e "marranzanu⁷".

Si tratta di una realizzazione di brani per strumenti agro-pastorali, quartetto di clarinetti e sezione ritmica (basso e batteria);

Questi strumenti appartengono alla tradizione pastorale mediterranea e siciliana, e costituiscono un'eredità organologica plurimillenaria giunta miracolosamente a noi grazie ad un "sapere" trasmesso per via orale di padre in figlio.

La formazione strumentale esegue sia un repertorio di musiche originali, composte appositamente dallo stesso Calà per questo particolare nonché singolare organico, sia arrangiamenti di brani standards della tradizione jazz americana e non.

Il gruppo è composto da musicisti già affermati e professionisti attivi sia in formazioni strumentali di insieme che come solisti:



Ottavio Brucato, Enzo Toscano, Rosario Guzzetta al Clarinetto soprano **B^b**
Salvatore La Placa; al Clarinetto Basso.
Francesco Giaconia; Basso elettrico e Contrabbasso.
Alessio Caputo; Batteria.
Gemino Calà; Composizione, Arrangiamento, Clarinetto, Zampogna a Paru, Zampogna a chiave, Piva, Friscalettu, Zammaris, Marranzanu.



In questo album, vi è anche la partecipazione di un quartetto di sassofoni ospite: si tratta del “**Gemino Calà Etno Jazz Group**”, che ha eseguito la composizione che ha per titolo “Piva Siciliana” edito da StudioMusicAlicata. (Track n° 13)

Inoltre, nella composizione Zammaris corrispondente alla (Track n° 1), brano originale per Zammara,⁽⁵⁾ Marranzanu (Scacciapensieri), suoni della natura, coro femminile e danza tribale con rispettivo coro maschile, **Gemino Calà** si esibisce con la Zammara, (Zammaris o clarinetto antico semplice), strumento musicale utilizzato in tutto il bacino del Mediterraneo, che adotta il principio dell’ancia semplice come il Memet egiziano, costituito da una coppia di canne e conosciuto dal 2700 a.C. Esistono vari tipi di strumenti che adottano questo principio tra cui le Launeddas sarde, conosciute dal 900 a.C..

Il brano “Zammaris” vuole testimoniare quell’espressione musicale degli uomini primitivi in una suggestiva composizione, nata dall’incontro dei suoni delle mie note e delle sonorità espressive del testo di **Francesca Spadaro**.

Ed infine non poteva mancare l’ospite d’eccezione M° **Santi Scarcella** al pianoforte, che si è inserito nel brano Caravan.

In alcuni brani, grazie all’utilizzo dell’informatica, **Gemino Calà** ha utilizzato la sovraincisione suonando diversi strumenti musicali. (Vedi Track n° 1, 2, 6, 8, 11, 13)

Zammaris,⁵ Aulos, Tibia;
(Clarinetto semplice)



Solitamente veniva costruito in canna applicandovi dei fori digitali lungo il tubo. Gli antichi Greci lo producevano con ossa (lunghe) di animali e in canna. Quello della foto riportata di seguito è un

prototipo da **Gemino Calà** realizzato con un tubo di plastica (cerbottana) su cui vi è applicata l'ancia di canna (la cosiddetta *Zammara*) all'estremità superiore.

Nell'antica Grecia si chiamava *Aulos*, **αὐλός** strumento utilizzato dai poeti cantori detti proprio Auleti perché utilizzavano l'Aulos per accompagnare le loro poesie. Si tratta di un aerofono ad ancia semplice (che poteva essere anche ad ancia doppia) ed essendo uno strumento di derivazione orientale, gli veniva attribuito un carattere dionisiaco e orgiastico.

Nei riti dionisiaci veniva utilizzato, più precisamente, l'*Aulos* frigio, dotato di due tubi differenti: quello di destra dritto e quello di sinistra terminante con una parte ricurva. Rispetto all'*Aulos* greco quello frigio produceva un tono molto grave, infatti i greci lo definivano *barybromos* o *baryphthongos*.

Nell'antica Roma invece si chiamava *Tibia*, strumento attinto dall'antica Grecia e di conseguenza conserva le stesse caratteristiche organologiche.

(1)

ZAMPOGNA A PARO

Ciaramedda



A Ciaramedda a paru, zampona dell'area, nebroidea, peloritana e della zona nord dell'Etna. Si chiama così perché i chanters, ossia le canne melodiche, sono della stessa misura. Data la caratteristica del suono, oltre ad essere uno strumento armonico, viene impiegata soprattutto come strumento solista. Essa è lo strumento pastorale più diffuso e rappresentativo della pratica musicale di tradizione orale della Sicilia. Conosciuta più comunemente, secondo un'ampia e diffusa iconografia, come strumento di devozione pastorale nelle rappresentazioni del Natale, la zampona nella cultura popolare, oltre ad interpretare con le tradizionali *nuveni*, ancora oggi eseguite, i sentimenti di fede religiosa, ha da sempre svolto un ruolo centrale nei contesti musicali di festa agro-pastorali. Il repertorio della zampona, strumento solista per eccellenza, che si avvale spesso del supporto ritmico del tamburello, comprende i balletti, le *canzunetti* (parafraresi di canzoni in voga), e la tipica forma di accompagnamento al canto solista o a più voci. La zampona dei Peloritani è detta a "paro", in quanto ha mutuato la denominazione con la quale s'identificano le analoghe zamponne della provincia di Reggio Calabria (area meridionale ionica) per distinguerle da altre zamponne calabresi (a chiave, surdulina). La ciaramedda dei Peloritani, dei Nebrodi e dell'Etna, appartiene alla più ampia famiglia delle zamponne dell'Italia centro-meridionale che montano chanters (canne del canto e dell'accompagnamento) e bordoni nel medesimo blocco.

Le **parti strutturali dello strumento**, secondo l'etimologia dialettale, sono l'*utri* (sacco di pelle di capra, di pecora e ultimamente anche sintetico per la riserva d'aria), ' *a busciola* (bussola o blocco di legno di gelso nero, ulivo, erica, ecc... ecc..), ' *u sciuscialoru* (insufflatore, solitamente in legno di sambuco), *a ritta e a manca* (chanters per la melodia e l'accompagnamento, solitamente in legno di erica, ciliegio, ulivo, ecc...), ' *u bassu*, ' *a quatta* e, eventualmente, ' *u fischiettu* (bordoni maggiore, medio e minore, solitamente in legno di erica). Tutte le canne montano le cosiddette *zammare* (ance semplici con taglio inferiore). Un tempo alcuni suonatori montavano le pipite (ance doppie).

Particolare abilità è richiesta per *l'accordatura della zampogna*. Non tutti i suonatori, infatti, sono in grado di accordarla.

(2)

ZAMPOGNA A CHIAVE

Zampogna a chiave



La *Zampogna a chiave* è uno strumento a fiato con riserva d'aria (aerofono a sacco), dove l'aria necessaria all'emissione del suono viene soffiata in una sacca (*otre*) collegata alle canne provviste di *ancia* ⁽¹⁾ inserite in un blocco comune (testata). La zampogna a chiave è diffusa in tutto il sud Italia, dall'Abruzzo alla Sicilia, (zampogna a chiave di Monreale) (Pa) in ciascuna regione viene costruita secondo misure e modelli propri della tradizione.

Essendo uno strumento diatonico (e non cromatico), le zampogne possono suonare soltanto in una determinata tonalità (ad es. sol, la, fa, re e così via).

La zampogna a chiave ha quattro canne sonore ovvero due canne di canto e due bordoni.

Le canne di canto sono chiamate *ritta* (la destra che esegue la melodia) e *manca* (la sinistra che esegue l'accompagnamento), su di esse sono presenti i fori digitali che permettono di eseguire le note. Sulla manca è presente la *chiave* che dà il nome alla zampogna, essa permette la chiusura dell'ultimo foro della manca che si trova ad una distanza tale da non permettere di essere chiuso con le dita; la chiave è protetta dal *barilotto*.

COME FUNZIONA UNA ZAMPOGNA A CHIAVE???

La ritta e la manca eseguono la stessa scala anche se la ritta ha una nota in più, il VII grado della scala.

Ad esempio in uno strumento il Sol Maggiore, la manca esegue le seguenti note sol, la, si, do, re.

La ritta esegue fa[#], sol, la, si, do, re un'ottava sopra la manca. I due bordoni sono accordati sulla V nota della scala, e tra di loro ad un'ottava di distanza. Nel nostro esempio di uno strumento in sol, i due bordoni eseguiranno il re a distanza di ottava tra di loro.

La zampogna a chiave modificata principalmente ha le stesse caratteristiche di quella tradizionale. La modifica comunque consiste nell'aggiunta delle chiavi sul chanter della *ritta*, che ci consentirà di conseguenza la produzione di una 8^a e una 5^a giusta; (cromatica) (fa, sol, la, si, do, re, mi, fa², sol², la², si², do²) il bordone anziché riprodurre un singolo suono, ne fa' quattro, (re, re[#], mi, fa).

Zampogna modificata di Marco Tomassi



Nel *modello di Gemino Calà* invece troviamo la presenza di ulteriori due chiavi nella *manca*, una per eseguire il do[#] e l'altra per fare il mi.

La zampogna a chiave modificata è uno strumento armonico con tre chanters (italian, triple chatered pipe) che possono essere eliminati a piacimento dell'esecutore attraverso appositi rubinetti.

Zampogna
(modello Gemino Calà)



(3)

PIVA EMILIANA Modificata di Marco Tomassi (modello Gemino Calà)



Concerto on line con l'orchestra da camera di Messina



(La versione di Gemino Calà si presenta come segue: Bordone basso esegue sia il Sol che il La; il bordone tenore invece esegue il Do e il Re a distanza di una quarta ascendente rispetto a quello basso. Il cambio delle predette note avviene attraverso l'apertura e la chiusura di un tappo applicato sul bordone stesso. Inoltre i bordoni possono essere eliminati attraverso appositi rubinetti).

(4)

PIVA SICILIANA Modificata da Gemino Calà Costruita da Rosario Altadonna

Vista laterale destra



Vista d'avanti



Vista da sotto



La Piva siciliana è uno strumento ad ance semplici, che **Gemino Calà** ha ideato per utilizzarlo appunto nell'omonima composizione (Track 13). Composizione originale per quartetto di sassofoni, zampogna a paro e piva siciliana.

Si tratta della trasformazione della zampogna a paro in piva utilizzando un solo chanter melodico che riproduce l'estensione di una nona (fa, sol, la, si, do, re, mi, fa², sol²).

Possiede inoltre altri due bordoni che realizzano un doppio pedale di dominante, il tenore ed il basso, a distanza di una ottava (Do³ e il Do⁴). Utilizzando posizioni a forchetta si ha la possibilità di realizzare anche qualche cromatismo. Naturalmente il chanter melodico prevede l'utilizzo della mano sinistra e di quella destra.

(5)

CLARINETTO semplice e doppio zammara o cannizzola



Il *clarinetto semplice*, che si ricava da un segmento di canna sul quale si incidono sei o sette fori digitali più uno posteriore, monta un' **ancia** ⁽¹⁾ semplice con taglio inferiore.

Il *doppio clarinetto* è invece composto da due corti tubi di canna di lunghezza diseguale, che montano ance semplici con taglio inferiore (*zammare*).

Lo si suona a canne divergenti, con le due mani separate, replicando lo stesso schema esecutivo che si applica alla zampogna e al doppio flauto.

La disposizione dei fori fra le due canne segue uno schema leggermente asimmetrico, e la successione dei suoni prodotti replica lo stesso impianto d'intonazione del doppio flauto e della zampogna. Lo strumento, che ad imitazione del repertorio della zampogna esegue le cosiddette *ciaramiddate*, si suona a canne divergenti con le due ance tenute interamente in bocca, e con le due mani separate, così come si osserva nel modello esecutivo che si applica a "tutti gli aerofoni policalami a suono simultaneo dell'Italia centro-meridionale.

Ancia ⁽¹⁾ Linguetta sottile, fatta vibrare dal fiato del suonatore. Essa è applicata in modo da costituire l'imboccatura dello strumento e, per effetto della sua vibrazione, il tubo sonoro si apre e si chiude in modo alterno, facendo vibrare la colonna d'aria al suo interno e producendo il suono. L'ancia può essere semplice o doppia.

L'ancia semplice è una linguetta unica con un'estremità libera per la vibrazione; l'ancia doppia è costituita da due linguette vibranti, pigiate l'una contro l'altra. Quando si inserisce l'ancia, semplice o doppia, in una canna, soffiando energicamente si produce un suono amplificato la cui altezza varia in base alla lunghezza della canna.

(6)

FRISCALETTU

Fiscalettu soprano in C (legno di ciliegio)



Fiscalettu soprano in C (tubo di plastica)



Il Friscalettu è uno strumento tipico della tradizione musicale siciliana, si tratta di un aerofono che organologicamente viene definito “Flauto a becco corto a bocca zeppata.”

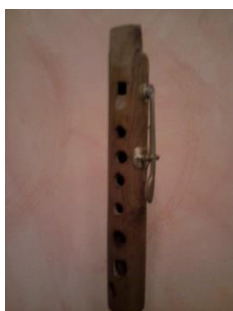
È uno strumento che sviluppa una sonorità molto potente grazie alla misura del suo diametro..., ma non solo: è anche uno strumento molto arcaico e risale fin dall’antico Egitto...

I pastori oltre a svolgere la loro primaria occupazione dedicata agli animali, dedicavano le loro lunghe giornate anche alla costruzione dei loro strumenti. Facendo un salto temporale di alcuni secoli, alla fine del 1800 il friscalettu si utilizzava anche nelle feste popolari, cerimonie e civili e religiose.

A partire dal secondo dopo guerra, veniva utilizzato soprattutto nella musica folkloristica....

Nei primi anni del 2000, il M° **Gemino Calà**, costruttore di friscaletti, ha brevettato e realizzato un tipo di strumento battezzandolo “FRISCALETTU CROMATICO”.

Fiscalettu soprano in B^b
(legno di ciliegio)



Fiscalettu soprano in C (Ebano)



La variante organologica di questo strumento consiste nell’ aver realizzato il “FORO LATERALE SINISTRO” nel tubo, nella parte sinistra in asse alla zeppa.

Questo foro viene azionato tramite una chiavetta ad aprire utilizzando il mignolo sinistro e presenta le seguenti caratteristiche:

Azionando la chiave e tenendola premuta, il “FORO” si apre e quindi tutti i suoni si alterano di un SEMITONO SOPRA.

Azionando sempre la chiave si possono realizzare CROMATISMI con estrema facilità.

Un’altra peculiarità del “FORO” con la chiave in azione consiste nel facilitare la riproduzione della DINAMICA. Naturalmente lo studio e la ricerca sono in continua evoluzione.

(7)

MARRANZANU scacciapensieri ⁽¹⁾

Marranzano Austriaco di Schuartz



Marranzano Vietnamita (Dan Moi)



Set di Marranzani di *Gemino Calà*



Il Marranzano, conosciuto più comunemente in Italia col nome di Scacciapensieri, è uno strumento a percussione a suono determinato, appartenente alla famiglia degli **Idiofoni a Pizzico**; erroneamente viene considerato anche un **Aerofono** ⁽⁵⁾, perché riproduce un effetto acustico il cui timbro, grazie all'emissione del fiato, consente di elevarne l'intensità del suono, di ottenere effetti particolari, che consistono soprattutto nella riproduzione degli accenti espirati ed inspirati. Le fauci fanno da naturale cassa di risonanza, ma, variando aperture e chiusure, dimensioni e forma della bocca, i movimenti della lingua, si possono ottenere altre note, dette **Armoniche** o **Armonici** ⁽²⁾, oltre quella unica, **Fondamentale** ⁽³⁾.

Comunque, nel marranzano, anche se non è un aerofono, il fiato ricopre un ruolo di fondamentale importanza, ed organologicamente si può classificare sia tra gli **Aerofoni** sia tra gli **Idiofoni a pizzico a suono determinato**. Secondo me è un **“Aero-Idiofono a Pizzico a suono determinato”**.

Per ottenere il suono da questo strumento, è necessario applicare una tecnica molto attenta: si porta lo strumento tra i denti oppure tra le labbra se si tratta di uno strumento vietnamita; si fa vibrare la linguetta detta anche ancia, lamella o lametta, pizzicandola solitamente con l'indice della mano destra, ma se è necessario si può utilizzare anche il medio. Per i mancini si impugna con la mano destra e si pizzica con l'indice sinistro.



Infine dalla bocca, la quale per l'occasione funge da cassa armonica, si ottiene il tipico suono ronzante, arcaico, fondamentalmente monotono del marranzano.

La linguetta, lasciata vibrare liberamente, produce un'unica nota detta anche **Fondamentale** ⁽³⁾ che è quella che determina la **tonalità dello Strumento** ⁽⁴⁾; l'esecutore, come dicevo pocanzi, può comunque svilupparne altre, grazie alla riproduzione dei suoni **Armonici** ⁽²⁾ rispetto alla nota fondamentale come segue: variando la forma della cavità orale, pronunciando vocali, consonanti, suoni gutturali, ecc...

Scacciapensieri: ⁽¹⁾ Questo nome è stato attribuito da Salvatore Quasimodo.

Armonici: ⁽²⁾ Un suono non è mai da solo, è sempre accompagnato, amalgamato da altri suoni più acuti e d'intensità più debole, che echeggiano in modo più o meno sensibile unitamente al suono fondamentale e che determinano il timbro particolare di una voce o di uno strumento.

Fondamentale: ⁽³⁾ Nota base dell'accordo a cui si sovrappongono le altre note.

Tonalità dello strumento: ⁽⁴⁾ Si trovano Marranzani in tutte le tonalità, questa ultima dipende dalla grandezza e dallo spessore della lamella d'acciaio o di canna di bambò.

Aerofono: ⁽⁵⁾ Strumento a fiato. (Studiosi come: Fredrick Crane e Ole Kai Ledang hanno classificato il Marranzano un Aerofono).

Titoli dei brani

- 1) Zammaris
Musica di: **Calà Scaglitta Giacomo (Gemino Calà)**
Testo di: **Francesca Spadaro**
Gemino Calà Zammara; Marranzanu (Scacciapensieri).
Pippo Faranda & Gemino Calà sonorizzazioni ambientali e programmazione sintetizzatori...
Francesca Spadaro voce recitante
Inciso nel mese di settembre del **2018** (Recording by G. Faranda) Durata 03: 10 codice ISRC IT-MO6-22-00146
- 2) Qal'At
(Edita da StudioMusicAlicata)
Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: "**Gemino Etno - Jazz Group**" Composto da:
Gemino Calà Zampogna a paro e Friscalettu in **G^b** soprano;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 04: 55 codice ISRC IT-MO6-22-00147
- 3) ZampognaMania
(1° premio al 17° concorso nazionale di composizione "P. Mandanici" Barcellona (Me) edita da StudioMusicAlicata)
Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: "**Gemino Etno - Jazz Group**" Composto da:
Gemino Calà Zampogna a paro e Bifira ad ancia semplice (Zammaris);
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico e Contrabbasso;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 07:13 codice ISRC IT-MO6-22-00148
- 4) Onky Tonk Train Blues
Musica di: **Meade (Lux) Lewis**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: "**Gemino Etno - Jazz Group**" Composto da:
Gemino Calà Clarinetto solista, Arrangiamento;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di giugno del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 02:53 codice ISRC IT-MO6-22-00149

- 5) Caravan
Musica di: **Duke Ellington**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Friscalettu in **E^b** soprano e Zammaris;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Santi Scarcella Pianoforte;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 07:45 codice **ISRC IT-MO6-22-00150**
- 6) Summertime
(Partecipazione alla 1^a edizione del Festival Internazionale On Line: “**NATURE ART FESTIVAL**” 2021 organizzato da Giovanni Mattaliano)
Musica di: **George Gershwin**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gemino Calà Zampogna a Chiave; Pianoforte e Batteria.
Inciso nel mese di luglio del **2021** (Recording by: G. Faranda) Durata 02:33 codice **ISRC IT-MO6-22-00151**
- 7) A Night in Tunisia
Musica di: **Dizzy Gillespie**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Friscalettu in **C** sopranino
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 03:35 codice **ISRC IT-MO6-22-00152**
- 8) MarranzanBlues
(Edizioni musicali OverPlayMusic)
Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Marranzano e Clarinetto;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 04:45 codice **ISRC IT-MO6-22-00153**

- 9) Gaita Sprint
(Edita da StudioMusicAlicata)
Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Piva in G;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 02:43 codice **ISRC IT-MO6-22-00154**
- 10) Cantaloup Island
Musica di: **H. Hancock**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Clarinetto;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 04:33 codice **ISRC IT-MO6-22-00155**
- 11) Amazing Grace
Musica: **Tradizionale della chiesa protestante**
Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Piva in G e Friscalettu in C soprano
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 04:33 codice **ISRC IT-MO6-22-00156**
- 12) Blues in 6
(Edita da StudioMusicAlicata)
Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta**
Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”
Gemino Calà Friscalettu in B^b sopranino;
Ottavio Brucato Clarinetto;
Enzo Toscano Clarinetto;
Rosario Guzzetta Clarinetto;
Salvatore La Placa Clarinetto basso;
Francesco Giaconia Basso elettrico;
Alessio Caputo Batteria;
Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 07:03 codice **ISRC IT-MO6-22-00157**

13) Piva Siciliana

(Edita da StudioMusicAlicata)

Musica di: **Giacomo Calà Scaglitta (Gemino Calà)**

Gruppo ospite: “**Gemino Calà Etno - Jazz Group**” Composto da:

Gemino Calà Zampogna Modificata (Piva) e Zampogna a paro;

Fabrizio Torrisi Sax Soprano;

Carlo Cattano Sax Alto;

Alberto Rapisarda Sax Tenore;

Carmelo Ricciardi Sax Baritono.

Inciso nel mese di giugno del **2007** (Recording by: G. Faranda) Durata 05:55 codice **ISRC IT-MO6-22-00158**

14) Yakety Sax

(Tratta da Benny Hill Show di Benny Hill per questo chiamata anche Benny Hill Show Theme)

Musica di: **James Q. “Spider Rich”**

Arrangiamento: **Giacomo Calà Scaglitta**

Gruppo musicale: “**Gemino Etno - Jazz Group**”

Gemino Calà Friscalettu in C Sopranino

Ottavio Brucato Clarinetto;

Enzo Toscano Clarinetto;

Rosario Guzzetta Clarinetto;

Salvatore La Placa Clarinetto basso;

Francesco Giaconia Basso elettrico;

Alessio Caputo Batteria;

Inciso nel mese di maggio del **2019** (Recording by: G. Faranda) Durata 02:22 codice **ISRC IT-MO6-22-00159**

Totale Durata 62,00 minuti

Guida all’ascolto

Zammarys: soffio mediterraneo

di **Francesca Spadaro**

Suoni che evocano immagini ed immagini che si traducono in parole immaginifiche. Suggestioni strumentali, evocative di voci della natura, accompagnate da magie verbali onomatopoeiche in un’alchimia perfetta. Un linguaggio che dal preverbale quasi primitivo si concretizza in note potenti in un’atmosfera iniziatica. Al centro, un rito di adorazione della Zammarys, strumento a fiato dalla valenza fortemente simbolica, legato ai riti della natura, e quasi interprete della volontà del dio. L’antica civiltà nilotica dove sembrerebbe collocarsi l’origine dello strumento viene evocata attraverso la dea faccia di vacca, espressione zoomorfa della dea egizia Athor, divinità protettrice della musica e della danza, nonché della bellezza e della fertilità. Il collegamento al mondo agreste risulterebbe chiaro dalla più tarda etimologia del lemma, che rimanda al mondo arabo, dove appunto il nome si riferisce all’agave o all’aloe. La persistenza del termine *zammara* nel dialetto siciliano con un traslato erotico suffragherebbe invece il collegamento dello strumento con i riti della procreazione e con la protezione scaramantica contro il male.

Creazione musicale e musica creatrice in una sorta di stordimento panico in cui sfere sensoriali diverse si confondono. Suoni quasi taumaturgici che attraversano terre e culture in un caleidoscopio di voci e colori. E’ un vento che soffia potente nelle terre che si affacciano sul mar Mediterraneo; gli uomini denominano quel vento ciascuno con le sonorità della propria lingua, ma che si chiami **الريح**, **ἄνεμος**, **ventus**, **bentu**, che a parlare siano Arabi, Greci, Latini, Sardi o Corsi, la sostanza della voce interiore dell’anima non muta. I suoni accompagnano il canto delle Sirene o i passi della danza tribale. Una sola è la voce della Zammarys tra le onde di unico mare, il Mediterraneo.

1) *Zabbara, aloe planta, non Succum amarissimum concretum ex India ad nos ablatum, nam hunc tantummodo vocamus aloi (v Avicennam)*

Zammaris

Testo di *Francesca Spadaro*

Musica di *Gemino Calà*



| | |
|---|--|
| <p>Ciuscia Ciuscia</p> <p>Soffia potente l'anima di Hathor, dea faccia di vacca, da agavi di canna sul Nilo</p> <p>Ciuscia Ciuscia Ciuscia Ciuscia oè</p> <p>Zammarys</p> <p>Rosso come sfera di fuoco al tramonto</p> <p>ريح nel villaggio stordito dal vento primitivo della zammarys della zammarys</p> <p>Zammarys voce di totem di carne e tabù Zammarys Zammarys Zammarys Zammarys</p> <p>Suoni potenti come serpenti strisciano su grani di sabbia negra come le facce</p> <p>Tagliano l'aria i suoni come scuri fendenti nell'abisso e riaffiorano nell'abisso e riaffiorano nell'abisso e riaffiorano nell'abisso e riaffiorano</p> <p>come Sirene ubriache d'amore</p> <p>Scaglie bianche del mare di sale e brogne affamate di fiato</p> | <p>e spicchi di azzurro infinito e terra potente che cura e aria che soffia da canna di fiato</p> <p>ريح</p> <p>άνεμος</p> <p>ventus</p> <p>Ciuscia Ciuscia Ciuscia Ciuscia oè</p> <p>Ventu Bentu</p> <p>La tarra Lu celi L'ea Lu focu Ciuscia 'u ventu e nun dugna abbentu Ciuscia 'u ventu e nun dugna abbentu Ciuscia 'u ventu e nun dugna abbentu</p> <p>Ritmo di piedi al battito del cuore di zammarys come una madre figlia della terra Cerchi di mani intrecciate nelle terre sul mare in mezzo alle terre nelle terre sul mare in mezzo alle terre nelle terre sul mare in mezzo alle terre nelle terre sul mare in mezzo alle terre Mare in mezzo alle terre</p> <p>Mediterraneo</p> |
|---|--|

Qal'At قلعة che in arabo significa roccia, è una composizione edita da StudioMusicAlicata offerta alla città di Galati Mamertino (Me), città a me cara che anticamente era chiamata appunto Qal'at durante l'espansione araba in Sicilia.

Prendendo spunto da quanto detto sopra mi sono ispirato a melodie che richiamano le scale arabe. La versione originale, dedicata al mio amico **Giovanni Mattaliano**, nasce per coro di clarinetti e zampogna. Successivamente ho realizzato anche le versioni per: zampogna, quartetto di clarinetti + sez ritmica e zampogna, quartetto di saxofoni + sez ritmica.

ZampognaMania è una composizione autobiografica, che racconta brevemente il mio cammino musicale attraverso le note della zampogna e della bifira mescolate al suono delle ance colte.

(1° premio al 17° concorso nazionale di composizione "P. Mandanici" Barcellona (Me) edita da StudioMusicAlicata)



Onky Tonk Train Blues (Sigla della trasmissione TV "ODEON" Theme From italian broadcast © 1976) è una composizione di **Meade Lux Lewis** da me prediletta che eseguo spesso con il pianoforte.

Caravan, bellissima composizione di **Duke Ellington**. In questo arrangiamento ho utilizzato sia la zammara che il friscalettu in **E^b**. Con il primo strumento eseguo un'introduzione, con il secondo invece l'esecuzione del tema e dell'improvvisazione. Tutti e due si mescolano insieme al timbro del quartetto dei clarinetti e della sezione ritmica compreso il pianoforte.

Summertime, **George Gershwin** ha composto il brano considerandolo una Ninna Nanna. Le zampogne sono adatte per l'esecuzione di Ninne Nanne, e quindi ho pensato di interpretare il brano con la "zampogna a chiave modificata" accompagnata dal pianoforte e dalla batteria, impiegando l'armonizzazione originale dell'autore. Con questo brano ho partecipato alla 1^a edizione del Festival Internazionale On Line: "**NATURE ART FESTIVAL**" 2021 con la direzione artistica del M° Giovanni Mattaliano

A Night in Tunisia E' uno standard jazz composto da **Dizzy Gillespie** e **Frank Paparelli**.

Nel 1942 durante la permanenza di Gillespie nella jazz band di Earl Hines.

Anche se Frank Papparelli appare ufficialmente nei crediti per la composizione, Gillespie sostenne che il suo contributo fu unicamente quello della trascrizione del pezzo.

Il brano è anche conosciuto come **Interlude**, e sotto questo titolo è stato inciso (in una versione vocale dotata di testo) da Sarah Vaughan e Anita O'Day. Gillespie stesso chiamava la canzone "Night in Tunisia". Anche se molto spesso la composizione viene indicata come "A Night in Tunisia", il titolo corretto vero e proprio sarebbe **Night in Tunisia**. Il brano, divenuto un classico, è apparso come title track di almeno 30 CD ed è incluso in circa 500 album in svariate versioni.

Nella mia versione vediamo come protagonista principale il Friscalettu cromatico in C.

Friscalettu soprano cromatico in C



MarranzanBlues è una mia composizione che ho dedicato a Tony Scott, famoso musicista jazz Siculo- Americano, sul quale ho sviluppato la mia tesi di diploma in jazz. Il brano originariamente nasce per Marranzano e Chitarra durante un incontro con lo stesso Scott, in seguito anche su questo brano ho sviluppato diversi arrangiamenti per le seguenti formazioni: marranzanu e quartetto di saxofoni; marranzanu e quartetto di clarinetti; marranzanu e quartetto di saxofoni e di clarinetti + ritmica.

Gaita Sprint è una mia composizione che ho dedicato ai miei amici del quartetto di clarinetti "Ebano Sonoro", Ho eseguito il brano con la Piva Emiliana con bordoni modificati che permettono il cambio di più tonalità.

Sebbene nell'immaginario collettivo la cornamusa appare come il padre, anzi la madre della zampogna, è vero tutto il contrario (in effetti vi sono circa 95 tipi di zampogne in tutto il mondo fra le quali due sono siciliane e solo 1/2 in tutta la Gran Bretagna). Dalla Piva emiliana o meglio dalla sua antesignana, un tipo di zampogna originaria dell'Italia, si può dire sia nata la famosa cornamusa scozzese che tanta notorietà ha avuto sicuramente a causa del suo significato politico legato all'indipendenza dagli odiati dirimpettai Inglesi. A dire il vero gli strumenti a sacca nascono con l'imperatore Nerone, che ingegnosamente utilizzò l'otre come contenitore d'aria per far risaltare l'effetto del suono continuo per imitare la famosa «RESPIRAZIONE CIRCOLARE» che utilizzavano i Greci per suonare l'aulos e quindi chiamando questo strumento nuovo UTRICULUS. Dopo la campagna di Cesare in Inghilterra, una fase esplorativa più che altro, e poi quelle ben più fruttuose di Claudio con Aulo Plauzio e Vespasiano seguite da molte altre, intorno agli anni 80 del I sec. d.C., Agricola riuscì a spingersi fino ai luoghi più settentrionali della Britannia trovando una feroce opposizione da parte delle popolazioni locali come i Pitti e gli Scoti progenitrici degli odierni Scozzesi. Fu forse con la costruzione del vallo di Adriano intorno al 120 d.C., più di quello Antoniniano, e la fondazione di guarnigioni e piccole cittadelle, che arrivarono numerosi coloni, che portarono gli usi e costumi romani in quei luoghi così remoti. Usi e costumi, compreso l'utriculus che diventarono comuni anche in quelle popolazioni non integrate dopo la disgregazione dell'impero romano a partire dal 410 d.C. quando fu abbandonata la «perfida Albione».

Cantaloup Island è un brano del compositore statunitense Herbie Hancock, pubblicato nel 1964 come estratto dal quarto album in studio *Empyrean Isles*. Appartiene alla categoria standard "singoli jazz modale".

Amazing Grace

Fa parte della categoria di brani tradizionali della chiesa protestante Battista, molto conosciuto ed apprezzato che ho eseguito il tema con la Piva Emiliana con bordoni modificati che permettono il cambio di più tonalità. Le improvvisazioni invece sono state eseguite con il **friscalettu soprano in C** (Strumento intonato all'ottava sotto rispetto al friscalettu sopranino) che riproduce un suono dal timbro molto caldo.

Friscalettu soprano in C (Legno di ciliegio)



Blues in 6

Composizione originale per quartetto di clarinetti, friscalettu, basso e batteria. Si tratta di un blues piuttosto insolito in quanto il tema è basato su 32 battute di forma **A A B A**, ma comunque le improvvisazioni del friscalettu e gli special scritti, si sviluppano sul classico giro blues di 12 battute.

Friscalettu sopranino cromatico in B \flat



Piva Siciliana

Composizione originale per quartetto di sassofoni, zampogna a paro e piva siciliana. Si tratta di una composizione che rappresenta più stili musicali: dal classico all'etnico, dal dodecafonico al jazz. Infatti il tema si ripete in continuazione ma sviluppa soprattutto seguendo i diversi stili sopracitati.

Yakety Sax Musica originale di James Q. "Spider Rich"

Brano tratto da Benny Hill Show di Benny Hill e per questo chiamato anche **Benny Hill Show Theme** Arrangiamento per quartetto di clarinetti, friscalettu, basso e batteria.

Nella ripresa del tema si presentano due modulazioni che concluderanno il brano in allegria.

Nelle mie performance, con il clarinetto soprattutto, ho utilizzato sia il barilotto VMT del M° **Vincenzo Musarra Tubi**, sia la crema (speciale) RigenerAnce.

Quest'ultimo prodotto ci dà la possibilità di rigenerare le vecchie ance e mantenerle sempre più vive, più attive, e più durature nel tempo, tenendole sempre lubrificate in modo che possano vibrare all'occorrenza. Ho avuto modo di adoperare lo stesso prodotto anche sulle ance del del saxofono, della zampogna (la zammara o ancia semplice) e della piva (pipita o ancia doppia).

Per quanto riguarda il barilotto invece ho riscontrato le seguenti caratteristiche: Suono, precisione di intonazione, omogeneità in ogni parte, dal registro grave a quello acuto, semplicità nella realizzazione di passaggi difficoltosi per chiunque.



BARILOTTI ARTIGIANALI
TIT. BREVETTO COMPOSIZIONE PER IL TRATTAMENTO DI ANCE VEGETALI

Vincenzo Musarra Tubi
CLARINETTISTA

&

COMPOSTO PER IL TRATTAMENTO DI ANCE DI ORIGINE VEGETALE

RIGENERANCE
la linfa che nutre la fibra

Via Consolare Antica, 674 98071 Capo d'Orlando (ME) - Cell: 340 5376300
e mail: enzomusarratubi@gmail.com Pec: vmtcdimusarratubivincenzo@pec.cgn.it

**Crema
RigenerAnce**



**Barilotto
VTM**



Vincenzo Musarra Tubi Firma

SUGGERZIONI SONORE

di Francesca Spadaro

Soffi di note e di parole aprono il primo brano, *Zammarys*, in cui l'atmosfera ieratica evocata dalla zammarys, conduce all'abbattimento delle sfere sensoriali. I suoni potenti della zammara, quasi incalzanti, sono scanditi dal ritmo tagliente del marranzano. Movimenti tribali e voci mediterranee, sonorità di lingua greca, latina, araba, sarda, corsa nel testo di Francesca Spadaro si fondono in una perfetta alchimia con la musica di Gemino Calà, per poi silenziarsi nella contemplazione stupita del mare comune, il Mediterraneo.

Il secondo brano *Qal'At* evoca intriganti e lussureggianti atmosfere da giardino arabo, danze ed alcove, in cui le note leggiadre del clarinetto si uniscono all'agilità del popolare friscalettu e alla robustezza corposa della zampogna a paru, in una melodia da *Le Mille e una Notte*, scandita dalla percussione di batteria e basso.

La medesima commistione di strumenti dà vita a *ZampognaMania*, laddove la maestria compositiva di Gemino Calà si rivela in una sapiente alternanza di strumenti popolari come la zampogna e colti come i clarinetti in un ritmo ora sofisticato ora festoso. Il pezzo ripercorre le esperienze musicali del Maestro, la componente etnica, la formazione classica, la passione per il jazz. E non solo. Gli strumenti agro-pastorali traducono in note le immagini della festa, quasi simulando il ritmo della vendemmia e della pigiatura dei vini, o le festività natalizie, quelli colti sembrano suggerire il ritmo frenetico della vita urbana, in un alternarsi delle stagioni e dei ritmi di pausa e di lavoro.

Col quarto brano, il boogie woogie *Onky Tonk Train Blues* di Meade (Lux) Lewis, l'itinerario musicale si sposta dalla Sicilia agli States di inizio secolo, in un ritmo incalzante e quasi isterico, che suggerisce i movimenti del treno, simbolo del viaggio e del cambiamento. Un treno che racchiude sogni in un arrangiamento da sogno del Maestro Calà. Un ponte che supera lo stretto di Gibilterra per passare dal Mediterraneo all'Oceano, il mare al di là del nostro mare.

Il ponte di collegamento tra vecchio e nuovo continente si avverte anche nell'arrangiamento di Gemino Calà del brano *Caravan* di Duke Ellington, dalla suadente ouverture della zammarys, unita ai clarinetti e alle percussioni. Etno-jazz a dimostrazione di una musica che nasce dal popolo a prescindere dal luogo di origine. Soluzione espressiva accattivante che ha fatto utilizzare al nostro artista siciliano il brano per l'episodio di Ulisse e le Sirene ne *I Canti dell'Aria, dell'Acqua, della Terra, del Fuoco* di Francesca Spadaro e del M° G. Calà Armando Siciliano Editore 2018.

Agli Stati Uniti di inizio secolo ci riporta anche l'arrangiamento di *Summertime* di

George Gershwin, uno dei pezzi jazz più celebri al mondo, nato in realtà come spiritual afro-americano nelle intenzioni dell'autore, sebbene ispirato probabilmente da una ninna nanna ucraina. Il suono della zampogna, sulla base del pianoforte, scandito dal ritmo della batteria, carica di espressività la nenia e ne traduce in suoni pienamente il significato originario del dettato musicale.

Il ritmo jazz di *A Night in Tunisia* di Dizzy Gillespie dà luogo ad una suggestiva contaminazione di strumenti nell'arrangiamento di Gemino Calà, quasi a parafrasare il titolo. La tradizione mediterranea del friscalettu unita allo strumento colto del clarinetto e alle percussioni: "una notte in Tunisia" in un genere musicale afro-americano.

Un blues col marranzano: *Marranzano blues*, con una soluzione originalissima dei clarinetti suonati come sax, per una musica che abbatte le barriere da una Sicilia, terra di emigrazione, agli Stati Uniti.

Gaita sprint un titolo che diviene suono. Lo strumento della penisola iberica che dà il titolo alla composizione diviene anche lo strumento principe del festoso brano eseguito con la piva in G, nonché con i colti clarinetti, scanditi dal ritmo di basso e batteria.

Sofisticata atmosfera vengono ricreate dai clarinetti nell'arrangiamento di **Cantaloup Island** di H. Hancock, celebre pezzo edito nel 1964, mentre la Piva in G e il friscalettu in C di **Amazing Grace**, musica tradizionale della Chiesa Protestante, riportano ad un contesto celtico che non disdegna elementi jazz, com'è tipico degli arrangiamenti sapienti del Calà.

Il timbro acuto del Friscalettu in **B^b** soprano si sposa ottimamente con i clarinetti e il clarinetto basso in **Blues in 6**, composizione originale del nostro Autore, quasi a riprodurre voci diverse, maschili e femminili, che si rincorrono in un ritmo cadenzato da batteria e basso elettrico.

La solennità della **Piva siciliana**, dà luogo ad uno splendido brano originale di Gemino Calà dall'omonimo titolo, con delle sonorità quasi da organo e da musica da camera settecentesca, con parte fugata a quattro voci e sviluppo del tema seguendo le regole della dodecafonia, che si alternano a movenze lievemente jazzate e sezioni musicali tipiche della tradizione agro-pastorale in una perfetta armonizzazione di piva, zampogna a paro, Sax Alto, Soprano, Tenore e Baritono.

E dall'assolata campagna siciliana si passa nell'ultimo brano alla fattoria statunitense, dove il ritmo frenetico dei lavori della farm di **Yakety Sax** di James Q. "Spider Rich" è reso magistralmente con il Friscalettu in C Soprano unito ai fiati colti e al ritmo di marcia dato da basso e batteria.

Sincretismo di generi e strumenti diversi, in cui tradizione agro-pastorale ed esiti colti si fondono, in cui i Continenti di Asia, Europa, Africa e America si incontrano, al di là del tempo e dello spazio, al di là delle Colonne d'Ercole, in un percorso musicale dove Gemino Calà, come Ulisse, sperimenta nuove soluzioni espressive nel linguaggio universale della musica.

Bibliografia

Alberto Lovatto (1957): *Primi appunti sulla ribeba in Valsesia*, Università degli studi di Bologna, Dams, 1983; (Dipartimento di Musica e Spettacolo)

Giuseppe Pitrè (1889): *Usi, costumi, credenze e pregiudizi Vol. 1* Palermo

Salvatore Quasimodo (Modica 1901 - Napoli 1968) <http://www.trec-cani.it/enciclopedia/tag/quasimodo/>

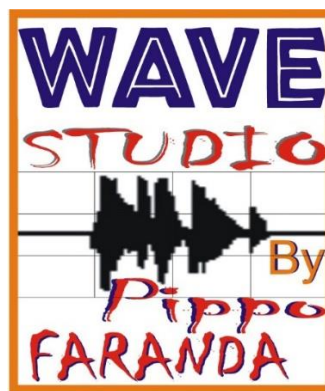
Daide Riccio www.kultunderground.org

Mario Sarica: *Strumenti musicali popolari in Sicilia* (Messina, 2004),

Febo Guizzi: *Gli strumenti della musica popolare in Italia* (Roma, Bulzoni 1985).

Gemino Calà: *Marranzanumania CD didattico* (Messina, OverPlay Edizioni Musicali 2014).

Gemino Calà: *Lo Zufolo Metodo per Friscalettu* Armenio Editore 2001 Brolo (Me)



© 2022 Radici music

www.radicimusicrecords.it

RadiciMusic Records RMR - 264

Luglio 2022